



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1097

23.03.2024 (135)

Michael Kühnen

La seconda rivoluzione Volume I: Fede e lotta

Parte 10

È un'ipocrisia quando i democratici dicono che in Germania Ovest c'è libertà di espressione.

In questo contesto, una citazione (purtroppo non so di chi) che ben caratterizza la situazione reale: *"In democrazia, ognuno ha il diritto di alzarsi in qualsiasi momento e dire tutto ciò che tutti pensano"*.

Ma chi osa pensare con la propria testa in questo sistema impara a conoscere la democrazia, cioè il terrore democratico dell'opinione. I decreti radicali, i divieti professionali e il sistema degli informatori testimoniano la paura dei democratici nei confronti del loro stesso popolo. Manfred Röder è stato mandato in esilio, Wolf Dieter Eckart è stato condannato a una lunga pena detentiva, io stesso sono stato messo in custodia cautelare - libertà di opinione Germania 1978!

È un'ipocrisia quando i democratici affermano che la partecipazione popolare al processo decisionale è possibile attraverso i partiti. Le decisioni hanno smesso da tempo di essere prese nei parlamenti (sono mai state prese lì?). Le linee guida di base vengono comunque da Washington e Gerusalemme, tutto il resto viene deciso nella disputa ben spalmata dei gruppi di interesse. I grandi monopoli, le corporazioni internazionali, il sindacato unico, l'oro e il rosso pallido

(socialdemocratico) internazionale detengono il vero controllo. Il popolo non compare più; parlare di possibilità di partecipazione è assurdo e ridicolo. Il compito dei partiti è solo quello di distrarre il popolo dai reali rapporti di forza, cioè di fare teatro e, incidentalmente, di cogliere eventuali tendenze di insoddisfazione della protesta nei confronti dei loro gruppi di destra e di sinistra (vedi SPD nel caso dell'APO e CDU-CSU nel caso dell'NPD).

La gente sente intuitivamente di essere presa per il naso. Lo dimostra il crescente disincanto nei confronti dei partiti e la crescente percentuale di proteste e di non voto. Ma la "soppressione morbida" funziona troppo bene: il 10-15 % sarebbe disposto a votare per un partito nazionale di destra, il 6-8 % per un partito verde, circa il 10 % per un partito fiscale, ma quando arriva il momento, prevale il timore che tale gruppo non ce la faccia e questa rassegnazione porta al fatto che finora non è stato possibile formare una vera opposizione. Meno del 2% della popolazione è organizzata nel partito di Stato "democratico", che è meno, sia in percentuale che in numero, dei membri della NSDAP alla fine del 1945 - viva la democrazia, il "governo del popolo"!

È un'ipocrisia quando i democratici dicono che non ci sono prigionieri politici nella RFT. A più di trent'anni dalla fine della guerra, il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori è ancora vietato, la propaganda per il partito, l'esposizione della svastica, il saluto tedesco e il possesso di materiale di propaganda nazista sono puniti con la reclusione fino a tre anni (paragrafo 86 StGB). A ciò si aggiunge il comma Judenschutz (paragrafo 130 o 131 StGB), che punisce fino a cinque anni qualsiasi riflessione critica sul ruolo dell'ebraismo internazionale. (A volte è sufficiente affermare che non sono stati gassati sei milioni di ebrei, o che gli ebrei hanno troppo potere, cosa che però viene subito dimostrata in modo convincente dai processi). Come chiamare altrimenti i compagni che violano questi paragrafi a causa delle loro convinzioni politiche e vanno in prigione per questo? Sono prigionieri di coscienza, prigionieri politici dei democratici!

Questi sono solo alcuni esempi della mancanza di carattere, della mendacità di questo sistema. L'elenco potrebbe continuare a lungo, basta esaminare l'applicazione dei diritti fondamentali ai critici tedeschi del sistema, i nazionalsocialisti, dalla libertà di opinione alla libertà di riunione, dal divieto di persecuzione a causa di un'opinione politica all'inviolabilità del domicilio e ci si rende conto che la democrazia esiste solo per i democratici, o come dicono loro stessi:

"Nessuna libertà per i nemici della libertà".

E cosa sia la libertà è liberamente determinato da chi ha il potere. Ma di per sé questo è un argomento perfettamente accettabile:

Ogni Stato ha il diritto, e se si prende sul serio, anche il dovere, di difendere la propria esistenza.

E noi siamo nemici dello Stato, nemici di questo Stato! Odiamo questo sistema e vogliamo rovesciarlo! Poi ci dicono:

"Tollerereste un'opposizione? Avete messo i vostri avversari politici nei campi".

E anche questo è corretto:

Nella nostra concezione di Stato popolare, tuttavia, non ci sono nemici dello Stato, perché a tutti coloro che sono di buona volontà sarà data la possibilità di lavorare e di operare per il proprio popolo, anche se non ci appartengono politicamente. Ci sono quindi solo nemici del popolo, che combatteremo senza sosta perché vogliono minare l'unità nazionale del nostro popolo, di cui abbiamo tanto bisogno. Queste argomentazioni sono apparentemente valide di per sé, ma una democrazia può parlare in questo modo?

Il "sistema liberal-capitalista" deve in ultima analisi decidere cosa vuole essere: un meccanismo per far rispettare la volontà della maggioranza, cioè la democrazia-governo del popolo, o uno Stato con una visione del mondo liberista che manterrebbe un sistema di punti di programma ideologici (il FDGO), in ultima analisi anche contro la volontà del popolo.

O il sistema liberalcapitalista offre ai suoi avversari - compresi noi - l'opportunità di batterlo con le sue stesse armi, con i mezzi democratici, come è già successo una volta nel 1933! Se i democratici lo permettessero, sarebbero coerenti e onesti. Se davvero pensassero che il FDGO sia così buono e solido, dovrebbero essere in grado di affrontare il fatto che il popolo deve scegliere tra alternative radicali, altrimenti non c'è nulla da scegliere.

Oppure decidono per la soppressione dell'opposizione, per la "democrazia militante e combattiva", per il Weltanschauungsstaat liberista. Allora gli oppositori di questo sistema, cioè noi combattenti per la libertà tedeschi, sanno da che parte stare e si rendono conto che in definitiva il sistema liberal-capitalista di Bonn, a differenza della Repubblica di Weimar, può essere eliminato solo dalla rivoluzione.

La decisione dei democratici dipende da loro. Tuttavia, come tedeschi con spina dorsale, ci aspettiamo onestà e coerenza, anche dai nostri avversari e nemici ideologici. Ma queste non si trovano nel sistema di Bonn, perché mentre ufficialmente si parla ancora di Stato libero di diritto, basato sul principio di

Voltaire: "*Detesto ogni parola che pronuncia (l'avversario politico), ma per il suo diritto a pronunciarla sono pronto a morire in qualsiasi momento*", in realtà i democratici hanno optato da tempo per la seconda alternativa:

Non dare al popolo la possibilità di scegliere tra i tre sistemi ideologici del nostro tempo, tra comunismo, capitalismo liberale e nazionalsocialismo. Il capitalismo liberale si rivela così un sistema di ipocrisia organizzata e questo è ciò che intendevo quando ho parlato dei democratici come delle creature più disgustose che abbiano mai governato una nazione. È per questo che abbiamo rispetto per i bolscevichi, che sono combattenti che fanno quello che vogliono - anche se li combattiamo aspramente. Ma per i democratici, con il sano istinto morale della gioventù, proviamo solo una cosa: disprezzo!

Quando incontriamo i comunisti, l'acciaio incontra l'acciaio; quando incontriamo i sostenitori del sistema liberal-capitalista, vediamo solo una melma disgustosa. In questo contesto, una parola sull'uso della violenza, sulla strategia del lupo mannaro, sulla lotta armata clandestina.

Da quest'ultima risulta chiaro che il sistema liberal-capitalista sembra altrettanto determinato a garantire la propria sopravvivenza contro la volontà del popolo quanto i comunisti. Solo i mezzi sono diversi:

I democratici si dimostrano più intelligenti e più subdoli: distruggono il popolo con lo spettacolo del "libero gioco delle forze politiche", lo anestetizzano con il benessere e il consumismo e praticano la soppressione dolce e discreta dell'opposizione politica. Non c'è quindi alcuna differenza morale tra la lotta per la libertà in Oriente e in Occidente. Il nazionalsocialismo nella lotta contro il capitalismo e il comunismo!

Nessuno, vista la dittatura della Zona Est, penserà di chiederci di organizzarci apertamente lì, per partecipare all'elezione della Camera del Popolo. Nessuno si stupisce che i nazionalsocialisti si riuniscano in clandestinità e non escludano del tutto la resistenza armata. Lo stesso vale per le zone occidentali della nostra patria occupata.

ANCHE LA RESISTENZA ARMATA CONTRO LA DEMOCRAZIA È MORALMENTE GIUSTIFICATA SE NON È DIRETTA CONTRO PERSONE INNOCENTI! Credo che questo sia chiaro da quanto ho detto. Ma:

MORALMENTE GIUSTIFICATO NON SIGNIFICA ALLO STESSO TEMPO TATTICAMENTE IMPERATIVO!

Rifiuto rigorosamente il lupo mannaro, la lotta armata per la libertà dalla destra,

nella RFT, nell'attuale fase storica! Non siamo in una situazione rivoluzionaria! Il popolo non è nemmeno un po' consapevole dei meccanismi di oppressione morbida, non avrebbe la minima comprensione per il lupo mannaro in questo momento.

I sostenitori della resistenza armata affermano che, in caso di ripresa della lotta militare per la libertà, cioè, in termini di diritto internazionale e tecnicamente, di violazione della capitolazione e degli accordi armistiziali dell'8 maggio 1945, il sistema liberal-capitalista sarebbe costretto a gettare la maschera democratica e a mostrarsi nella sua vera veste, come agente vicario delle potenze vincitrici contro il proprio popolo.

Ma una simile strategia sopravvaluta le nostre forze. Il movimento per la libertà tedesco verrebbe dissanguato nel tentativo di organizzare la lotta militare contro il regime di occupazione. Sarebbe una lotta inutile e senza speranza, in cui i migliori verrebbero sacrificati senza senso. Forse la situazione potrebbe essere diversa per noi se anarchici e comunisti non avessero a loro volta costruito una guerriglia, la Fazione dell'Armata Rossa (RAF).

La RAF conduce da anni una lotta armata contro l'apparato oppressivo del sistema capitalista liberale. Mi dispiace sinceramente per le vittime innocenti delle azioni terroristiche della RAF, ma non nascondo la mia "gioia segreta" per questa lotta tra i nostri acerrimi nemici, comunisti e democratici. I pezzi grossi tremano, i democratici si rannicchiano dietro il filo spinato e le mitragliatrici, mentre Adolf Hitler ha potuto attraversare folle festanti in un'auto scoperta. La differenza tra una democrazia e uno Stato popolare non può essere simboleggiata più chiaramente!

Finché esiste la RAF e non c'è una situazione rivoluzionaria in Germania, il lupo mannaro è inutile e persino dannoso. Naturalmente, gli attivisti nazionali possono essere preparati militarmente in gruppi sportivi militari per uno scontro finale che, dopotutto, non è del tutto escluso, ma al momento non ci deve essere alcuna lotta armata per la libertà dalla destra.

Non lasciatevi abbattere dal terrore, il sistema sta solo aspettando un nostro errore per trovare una leva per schiacciare completamente il movimento. Sono fermamente convinto che noi, come il leader, troveremo una via legale e praticabile per arrivare al potere. Le conseguenze e le conclusioni della rivoluzione fallita del 9 novembre 1923 sono ancora valide. Il futuro appartiene a noi! Superiamo la tentazione di accelerare artificialmente il corso della storia. Tutto ciò che è veramente grande deve maturare per diventare forte. Il nostro tempo non è ancora arrivato.

Oltre all'ipocrisia, vediamo nel materialismo sfrenato e sfrenato la seconda base di

vita del sistema capitalistico liberale. Lo si può vedere nello stile di vita sfarzoso e nella corruttibilità illimitata dei politici democratici che, come parassiti, vivono non per ma dal loro popolo. Come maiali alla mangiatoia, si mettono comodi, abbassando le pensioni, aumentando le tasse e raddoppiando le diete, senza dimenticare di farsi pagare dalla grande industria, dai poteri sovranazionali o dai sindacati unitari votando nel modo giusto.

Raramente vedono l'aula del Bundestag, quasi mai il loro collegio elettorale, se non quando si avvicinano nuovamente le elezioni, ma ai ricevimenti o nei costosi viaggi di studio li si incontra sempre in un discreto abito con la Croce al Merito Federale e le buone maniere, figure di un mondo ideale e borghese. I loro passi falsi e i loro scandali sono di solito deliberatamente soppressi dalla stampa di sistema. Ciononostante, la grande massa della popolazione mostra un istinto straordinariamente corretto nei loro confronti: Il popolo non ha mai avuto un'opinione particolarmente alta di questi suoi "rappresentanti".

Quanto poco diritto hanno questi parlamentari di definirsi "rappresentanti del popolo". Chi di loro ha ancora un contatto reale con il popolo? "Dove sono i lavoratori, il piccolo popolo, che dovrebbero essere rappresentati?" In parlamento si vedono funzionari, dipendenti pubblici e rappresentanti dell'industria, ma chi rappresenta il popolo? Il popolo siede davanti agli schermi televisivi e si meraviglia!

In queste file ci sono certamente persone di buona volontà. Ci sono democratici idealisti che, come tutti gli idealisti, hanno il nostro rispetto anche se non siamo d'accordo con loro e li combattiamo; e ci sono anche persone tra loro che hanno capito che le cose non possono andare avanti così. Penso, ad esempio, a Herbert Gruhl, deputato al Bundestag, che ha messo a rischio la sua carriera ed è passato dalla CDU al movimento dei Verdi nel 1978. Ma sono solo alcuni di loro. Hanno prevalso i parassiti che possono aspettarsi una buona vita grazie al lavoro o al non lavoro di un politico di professione e i tecnocrati efficienti e poco appariscenti che eseguono le istruzioni di poteri in gran parte anonimi e agiscono per loro conto come se stessero plasmando il futuro politico del nostro Paese.

Ma due cose le sanno di sicuro, i nuovi padroni del 1945:

La democrazia è stata imposta al popolo tedesco due volte, dai vincitori dopo guerre perse. Non è mai stato chiesto al popolo se volesse davvero questa forma di Stato e di economia. La Legge fondamentale non è stata approvata né da un parlamento liberamente eletto con la partecipazione di tutti i partiti, né da un referendum. La messa al bando del NSDAP e di tutte le sue suddivisioni è stata semplicemente ripresa dai regolamenti dell'occupazione alleata nel codice penale della nuova repubblica. Il popolo non compare affatto nel regime di occupazione

di Bonn:

Nessun voto sulla costituzione, nessun referendum o plebiscito, nessuna libera elezione del capo dello Stato, ma invece divieti di partito, finanziamento del partito democratico di Stato attraverso i soldi delle tasse, il divieto di NS e l'ostacolo del 5%.

Non ci sono democratici in Germania, tranne il sottile strato di coloro che sono al potere e i diretti beneficiari. Lo sanno bene. Ma il popolo tedesco è sempre stato obbediente all'autorità e avverso alla rivoluzione, e finché i tedeschi possono godere di una vita privata relativamente spensierata e nessuna situazione di vita disperata spinge le grandi masse alla rivolta, sono solo le minoranze a preoccuparsi del futuro del nostro popolo. La stabilità del sistema liberal-capitalista non si basa sul consenso del popolo, ma sulla sua soddisfazione per le condizioni di vita private.

Non è merito del sistema capitalistico liberale se queste condizioni di vita sono ancora sopportabili per la maggior parte dei tedeschi oggi, all'inizio di una crisi globale, ma il risultato della diligenza esemplare e della tenace efficienza del popolo tedesco, che ha creato la sua ricchezza dal nulla ed è giustamente orgoglioso di ciò che ha raggiunto.

Ma è anche merito dello Stato nazionalsocialista aver reso i lavoratori soci, cittadini uguali. Ha stabilito l'obbligo sociale della proprietà, risvegliando così il sentimento di comunità nazionale. Il sistema liberal-capitalista deve la sua stabilità alla demonizzazione dell'idea nazionalsocialista, applicando al contempo i metodi nazionalsocialisti.

Finché i democratici osserveranno questi due punti, il sistema continuerà a esistere, a scapito del popolo tedesco. Per poter basare l'esistenza del loro regime unicamente sui due principi citati, i democratici dovettero educare il popolo al materialismo più grossolano. Tutti gli ideali dovevano essere ridicolizzati e corrotti nel corso del tempo, tutti i valori dovevano essere accuratamente limitati agli eventi festivi. Il popolo doveva essere ispirato solo per l'appartamento, l'auto, la televisione, il frigorifero e la lavatrice, poi per l'appartamento temporaneo, la seconda auto, la seconda televisione, il congelatore e la cucina automatica, poi per l'alimentazione di massa, il consumismo e il mondo ideale della pubblicità secondo il modello americano, poi per le serie televisive noiose, le pratiche sessuali devianti e il caotico decadimento culturale nella letteratura, nel teatro e nelle arti creative. Ma tutto questo per un solo scopo: **portare il popolo in uno stato di ebbrezza, per distrarlo dalla realtà.**

Dalla fine della ricostruzione, cioè dagli anni Sessanta, le persone più capaci

d'Europa vivono in un mondo di sogni terribilmente bello, in una decadenza artificialmente indotta che corrode la salute spirituale, mentale e fisica del nostro corpo nazionale. Solo in questo modo i rieducatori potevano riuscire a lungo termine a bruciare l'idea del nazionalsocialismo di un essere tedesco separato tra Est e Ovest, tra comunismo e capitalismo, per renderlo docile e sfruttarlo comodamente.

È stato possibile sopprimere l'idea della libertà tedesca e costringerla nel profondo del subconscio, ma lì si assopisce e modellerà di nuovo la Germania quando la bolla dei sogni, già ampiamente sovradimensionata, un giorno scoppierà con un forte boato e il popolo, disilluso per la prima volta dopo decenni, vedrà di nuovo il mondo reale e le sue leggi spietate. Anche il fatto che i democratici stiano riapplicando vecchie misure nazional-socialiste non può salvare il sistema liberal-capitalista nel lungo periodo; anzi, si sta rivelando dannoso, poiché anche in questo caso si sta procedendo esclusivamente secondo principi materialisti. Il risultato assomiglia a quello di un trapianto di cuore eseguito da un medico profano sulla base di un testo scientifico.

Ecco alcuni esempi:

Il Terzo Reich educò i tedeschi a essere una comunità di popolo nella chiara consapevolezza che una persona può amare la propria patria solo se questa la tratta in modo equo e la rispetta come qualsiasi altro membro del popolo. In questo modo, lo Stato popolare nazionalsocialista riuscì a superare il fronte della classe operaia contro lo Stato, e per la prima volta l'operaio si sentì un membro del popolo a tutti gli effetti, con tutti i diritti e i doveri. Ancora oggi, il sistema capitalista liberale si rifà a questa educazione del lavoratore da parte del nazionalsocialismo. In Germania ci sono pochi scioperi e i lavoratori sono ancora pronti a fare sacrifici nell'interesse di tutti.

Il Terzo Reich ha fatto capire ai tedeschi che l'economia riguarda tutti, che l'intera nazione soffre quando un settore dell'economia va particolarmente male, che le richieste eccessive di una parte sono disastrose per l'insieme. Oggi questo si chiama partenariato sociale, perché il termine Volksgemeinschaft è passato di moda.

Con il Fronte Tedesco del Lavoro, il Terzo Reich creò un'istituzione in cui lo Stato, i datori di lavoro e i lavoratori cercavano insieme soluzioni per un'organizzazione umana del mondo del lavoro e, allo stesso modo, pianificavano insieme l'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale.



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter!

Seitlang haben nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder alle 20 Jahre in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Tabakfabrik von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht aufgehört, der Kampf der gesamten NSDAP gegen die jüdische Welt ist nicht zu unterbrechen.

Alle Nationalsozialisten sind von Anfang an bereit, Volk und Kameraden mit allen Mitteln zu schützen und die Erhaltung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar wieder gewachsen, aber die Gefahr des biologischen Untergangs ist heute noch größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegner ist aber dabei, das Volkstum – gegen alle weißen Völker (?) – zu beseitigen. Seine Mittel sind Erziehung, Überzeugung und Kampferziehung.

Ein "Agit" oder "Slip", ein in Walkarbeit oder in Strassenkampf, ein in Propagandakampfen, ein in einem Schachspiel oder in einem Schachspiel oder in einem Schachspiel ist seine Pflicht!

Hail Hitler!
Gerdhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mouningtheuncient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Founder 1975 April 26, 2012 (133)

The Fight Goes On!

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial Klansmen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture destruction, and race-mixing.

Whether "Agit" or "Slip", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

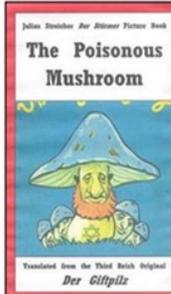
Hail Hitler!
Gerdhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DANMARK! MOD BOLCHEVISM!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Steinhilber der Dritte Reich Original Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reichlich Bekanntheit</p> <p>Hitler in Italy</p>  <p>English / German / Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
--	---	--	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!